

**MODELLO DI DOMANDA PER CONGEDO STRAORDINARIO PER ASSISTERE DISABILE IN
SITUAZIONE DI GRAVITA'**
(art. 42, comma 5 D.L.vo N.151/2001)

Al Dirigente Scolastico
dell'Istituto Comprensivo Cantù 1
Via Manzoni, 19
22063 Cantù (CO)

OGGETTO: Richiesta congedo biennale per assistenza persona in situazione di handicap

Il/La sottoscritto/a _____

Nato/a il _____ a _____

C.F. _____ residente in _____ (_____)

Via _____ n _____ in servizio presso questa scuola in
qualità di _____

CHIEDE

Ai sensi dell'art.42, comma 5 D.L.vo N. 151/2001, in qualità di :

- coniuge/unito civilmente convivente¹ della persona con handicap grave,**
oppure in caso di mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti del coniuge convivente,
- padre o madre naturale o adottivo/a,** anche se non convivente con il figlio,
oppure in caso di decesso, mancanza o in presenza di patologie invalidanti del padre e della madre, anche adottivi,
- figlio/a convivente,**
oppure in caso di mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti dei figli conviventi
- fratello o sorella convivente,**
oppure in caso di mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti dei fratelli/sorelle conviventi
- parente/ affine entro il terzo grado convivente,**
oppure in caso di mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti dei parenti/affini entro il terzo grado conviventi
- figlio/a non ancora convivente con la persona disabile in situazione di gravità, ma che tale convivenza si impegna ad instaurare successivamente (cfr Corte Costituzionale Sent. n. 232/2018)**

di fruire del congedo straordinario spettante per la persona in condizione di handicap grave, accertato ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge n. 104/1992 e della relativa indennità in base all'art.42 comma 5 del D.Lgs. 151/2001 per i seguenti periodi:

dal _____ al _____

dal _____ al _____

per assistere il disabile sotto indicato:

Cognome _____ Nome _____ nata/o a _____ il _____ residente a _____
in _____

A tal fine, consapevole delle responsabilità civili e penali previste dalla Legge per false dichiarazioni, dirette a procurare indebitamente i benefici richiesti, sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA

(artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000 e successive modifiche/integrazioni)

- di essere convivente ovvero di essere convivente dalla data del _____ con il coniuge - con il genitore - con il fratello/sorella o affine convivente entro il terzo grado (cancellare quanto non interessa) in condizione di handicap grave (la convivenza non è richiesta per l'assistenza verso i figli da parte del padre e della madre);
(da utilizzare solo in caso di figlio non convivente: di impegnarsi ad instaurare la convivenza con il familiare disabile in situazione di gravità entro l'inizio del periodo di congedo richiesto e a conservarla per tutta la durata dello stesso);

- che il disabile è stato riconosciuto in situazione di gravità (ai sensi dell'art.3 com 3 Legge 104/1992) dalla ASL/INPS di _____, nella seduta del _____, Rivedibile Si NO come da verbale della Commissione medica di _____ che si allega alla presente e già in possesso della scuola di servizio;
 - che il disabile in situazione di gravità da assistere non è ricoverato a tempo pieno presso Istituti specializzati;
 - di essere l'unico referente a prestare assistenza al disabile in situazione di gravità e che nessun altro familiare beneficia del congedo in questione per lo stesso soggetto;
 - Unica eccezione per il padre e la madre verso i figli per i quali si dichiara che l'altro genitore fruirà non usufruirà dei permessi nello stesso mese, seppur non negli stessi giorni;²
 - di aver già fruito, in tutta la vita lavorativa, di congedi straordinari con indennizzo e non retribuiti (art4, comma 2. L.53/2000) sia per il presente familiare con handicap grave, che per altri familiari o per altri gravi motivi personali (massimo 2 anni per lavoratore) per i seguenti periodi:³
- dal _____ al _____ tot. gg _____
- dal _____ al _____ tot. gg _____
- dal _____ al _____ tot. gg _____

DICHIARA INOLTRE

- che non sono stati usufruiti, da altri aventi diritto, giorni di congedo straordinario con o senza indennizzo per lo stesso familiare disabile;
 - che sono stati fruiti, da altri familiari aventi diritto, (indicare cognome, nome, data di nascita, tipologia di parentela con il disabile, luogo di lavoro) _____
giorni di congedi straordinari con indennizzo o senza retribuzione (art 4, comma 2. L.53/2000) per lo stesso soggetto:
- dal _____ al _____ tot. gg _____
- dal _____ al _____ tot. gg _____
- dal _____ al _____ tot. gg _____

La/il sottoscritta/o si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni delle notizie o delle situazioni sopra dichiarate come il ricovero a tempo pieno del portatore di handicap, la revisione del giudizio di gravità dell'handicap da parte della Commissione ASL, etc...

Il/la sottoscritto/a, è inoltre consapevole che l'amministrazione è tenuta a controllare la veridicità delle autocertificazioni e che, in caso di dichiarazioni false può subire una condanna penale e decadere da eventuali benefici ottenuti.

Dichiara inoltre che le notizie fornite in questo modulo rispondono a verità e che è consapevole delle conseguenze civili e penali previste per chi rende attestazioni mendaci (art. 495 c.p. e artt. 75 e 76 del DPR 445/2000).

Data _____

Firma _____

¹ Il diritto al congedo è subordinato per tutti i soggetti legittimati, tranne che per i genitori, alla sussistenza della convivenza. Questo requisito è provato mediante la produzione di dichiarazioni sostitutive, rese ai sensi degli artt. 46 e 47 d.P.R. n. 445 del 2000, dalle quali risulti la concomitanza della residenza anagrafica e della convivenza, ossia della coabitazione (art. 4 del d.P.R. n. 223 del 1989). Il requisito della convivenza previsto nella norma si intende soddisfatto anche nel caso in cui la dimora abituale del dipendente e della persona in situazione di handicap grave siano nello stesso stabile (appartamenti distinti nell'ambito dello stesso numero civico) ma non nello stesso interno. (cfr Circolare F.P. 1/2012) Sempre al fine di agevolare l'assistenza della persona disabile, il requisito della convivenza potrà ritenersi soddisfatto anche nei casi in cui sia attestata, mediante la dovuta dichiarazione sostitutiva, la dimora temporanea, ossia l'iscrizione nello schedario della popolazione temporanea di cui all'art. 32 del d.P.R. n. 223 del 1989, pur risultando diversa la dimora abituale (residenza) del dipendente o del disabile.

E' possibile cumulare nello stesso mese, purché in giornate diverse, i periodi di congedo straordinario ex art. 42, comma 5, del D.Lgs n. 151/2001 con i permessi ex art. 33 della Legge n. 104/92 ed ex art. 33, comma 1, del D.Lgs. n. 151/2001 (3 giorni di permesso mensili, prolungamento del congedo parentale e ore di riposo alternative al prolungamento del congedo parentale).

I periodi di congedo straordinario possono essere cumulati con i permessi previsti dall'articolo 33 della Legge n. 104/92 senza necessità di ripresa dell'attività lavorativa tra la fruizione delle due tipologie di benefici.

Quanto sopra può accadere anche a capienza di mesi interi e indipendentemente dalla durata del congedo straordinario.

La fruizione dei benefici dei tre giorni di permesso mensili, del prolungamento del congedo parentale e delle ore di riposo alternative al prolungamento del congedo parentale stesso deve, invece, intendersi alternativa e non cumulativa nell'arco del mese (cfr. Messaggio INPS n. 3114 del 7 agosto 2018)

³ **Art. 42 comma 5-bis del D.Lgs. n. 151 del 2001:** il congedo non può superare la durata complessiva di due anni per ciascuna persona portatrice di handicap e nell'arco della vita lavorativa. Il congedo è accordato a condizione che la persona da assistere non sia ricoverata a tempo pieno, salvo che, in tal caso, sia richiesta dai sanitari la presenza del soggetto che presta assistenza. Il congedo ed i permessi di cui articolo 33, comma 3, della legge n. 104 del 1992 non possono essere riconosciuti a più di un lavoratore per l'assistenza alla stessa persona. Per l'assistenza allo stesso figlio con handicap in situazione di gravità, i diritti sono riconosciuti ad entrambi i genitori, anche adottivi, che possono fruirne alternativamente, ma negli stessi giorni l'altro genitore non può fruire dei benefici di cui all'articolo 33, commi 2 e 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e 33, comma 1, D.Lgs. n. 151 del 2001.

Circolare n. 1 del 2012 della Funzione Pubblica: ciascuna persona in situazione di handicap grave ha diritto a due anni di assistenza a titolo di congedo straordinario da parte dei familiari individuati dalla legge; il familiare lavoratore che provvede all'assistenza può fruire di un periodo massimo di due anni di congedo per assistere i familiari disabili.

Il congedo di cui all'art. 42, commi 5 ss del D.Lgs. n. 151 del 2001, rappresenta una species nell'ambito del genus di congedo disciplinato dall'art. 4, comma 2, della l. n. 53 del 2000. Tale disposizione stabilisce che "i dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati possono richiedere, per gravi e documentati motivi familiari, un periodo di congedo, continuativo o frazionato, non superiore a due anni". Pertanto, il "contatore" complessivo a disposizione di ciascun dipendente è comunque quello di due anni nell'arco della vita lavorativa, a prescindere dalla causa specifica per cui il congedo è fruito. Utilizzati i due anni, ad esempio, per il congedo ex art. 42, commi 5 ss., il dipendente avrà esaurito anche il limite individuale per "gravi e documentati motivi familiari".